

Interpellanza scritta del cittadino Giovanni Balestra n. 2021-00418

Oggetto: “Conferimento della quota di smat di proprietà del comune a iren in cambio di un pacchetto di azioni emesse senza diritto di opzione, previo cambio statuto smat.”

Grazie Presidente e buongiorno signor Balestra.

Ho letto con estrema attenzione la sua interpellanza , che ipotizza un conferimento della quota di Smat di proprietà del Comune ad Iren in cambio di un pacchetto di azioni emesse senza diritto di opzione e previo cambio dello statuto di Smat. Intanto devo fare una doverosa e sostanziale precisazione rettificando l’affermazione che la Città di Torino possiede il 18,19% di azioni Iren. La Città di Torino, dopo la vendita effettuata dalla precedente amministrazione possiede il 13,8% di azioni Iren , e il riacquisto del 2,5% di cui parla successivamente è avvenuto da parte della Città Metropolitana , per il tramite di MHT, e non di Città di Torino. Due soci e due Enti diversi quindi , che attualmente condividono però lo stesso Sindaco. Poi, in linea generale , come ribadito più volte dal Sindaco, l’ultima il 25 marzo 2022 in occasione dell’inaugurazione della nuova sede del teleriscaldamento Iren a Mirafiori Nord , NON E’ IN AGENDA alcuna operazione societaria che coinvolga Smat. E questo perché Smat è una realtà territoriale d’eccellenza, che gestisce un servizio idrico integrato per oltre 2,2 mln di abitanti distribuiti su 289 comuni della Città Metropolitana di Torino, attraverso una rete di acquedotto lunga 12.646 Km e una rete fognaria lunga 9773 Km , 93 potabilizzatori, 413 impianti di depurazione. Ha all’orizzonte il nuovo collettore mediano, per il quale si è alla progettazione definitiva e i cui lavori dovrebbero concludersi nel 2028, e l’entrata a regime al 100% nell’acquedotto della Val di Susa. Ha un robusto piano d’investimenti di 2,4 mld entro il 2033, il cui 50% è già stato portato a termine e con investimenti annuali di 100 mln, investimenti che prevedono un basso ricorso al mercato finanziario , con conseguente basso indebitamento. Sinceramente

non si capiscono le ragioni, al momento, di attuare l'operazione che lei suggerisce, e che lei giustifica per permettere alla società maggiori non meglio precisati investimenti. Ma la questione principale su cui riflettere è che, a norma di Statuto della Smat, la stessa Città di Torino non avrebbe la facoltà di portare avanti questa operazione da sola, possedendo infatti, direttamente e in parte minoritaria indirettamente tramite la controllata al 100% Finanziaria Città di Torino Holding, solo il 63,53% della società Smat Spa. Lo Statuto di Smat è stato così concepito per blindare la proprietà pubblica e dare dignità a tutti i quasi 300 Comuni Soci. Ma leggiamolo nel dettaglio. L'Art 9.1 recita chiaramente che il capitale sociale della società è interamente pubblico e possono entrare nella società gli enti locali o le loro forme associative il cui territorio sia compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 torinese (AATO 3) quale definito nell'Allegato B Legge Regionale 20 Gennaio 1997n.13, nonché quelli che in tale Ambito dovessero essere inclusi a seguito di modificazione del suo confine. Stesso discorso per il conferimento di azioni, come precisato dall'Art 10.1, laddove dice che i comuni possono trasferire le loro azioni esclusivamente a favore degli Enti Locali o loro forme associative compresi nell'Ato 3. Ma è illuminante e direi definitiva la lettura dell'Art 17.2, che senza possibilità di equivoco recita che l'Assemblea ordinaria e straordinaria, nella prima convocazione e nelle successive e sulle materie di competenza disciplinate per legge e riportate all'Art 18.1, delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno il 75% del capitale sociale e almeno il 40% dei soci presenti in assemblea. Per le deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche dello Statuto Sociale che incidano sulla composizione della compagine degli azionisti l'assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno il 90% del capitale sociale e il 60% dei soci presenti in assemblea. Per tutto quanto detto, al momento non si possono ipotizzare operazioni di questo genere.